

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 15 Settembre 1912

Anno XXIV - N. 35

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Costesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

Commentari Cesenati

Segue il cenno illustrativo dell'organico per gli uffici comunali — reminiscenze istruttive — gli sperperi grandiosi non impediscono le minori prodigalità — primo effetto della nuova legge elettorale — dialogo di Caffè.

×

Rimarrebbe, a completare l'esame della nuova pianta organica (ossia dell'ultima per il 1913 — che quanto all'esser nuova, si potrebbe intendere quella votata nel 1911 e applicata nel corrente 1912 — e così resta ben chiarito lo strano ed illecito abuso di riformare ogni anno con nuovo aumento il personale degli uffici), rimarrebbe da far cenno del Servizio di Sala, dei Custodi di locali comunali, del Dazio Consumo, del personale di Direzione e di servizio nelle Scuole Elementari, di quello dato alle Biblioteche, di quello dato alle scuole Musicali.

La pianta non fa menzione di altro. Resta a superarsi perché si ommise il Servizio Sanitario dei medici e delle levatrici.

Forse perché si crepa di salute o si è immunizzati contro i microbi a forza di starne in compagnia?

La pianta tace pure sul personale maestri e maestre elementari. Forse perché gli aumenti vi sono giunti a tal punto da rendere sgomenti gli stessi autori di cotanto spreco? O forse perché, invece della predicata lotta contro l'analfabetismo, oggi deve logicamente, dopo la grande riforma elettorale, prevalere il criterio del rispetto agli analfabeti?

Ma di ciò parleremo a miglior agio. Frattanto seguitiamo a dar conto brevemente dei succennati uffici compresi nell'organico.

Servizio di Sala.

Nel 1902 avevamo: Un caposala a L. 875 — Tre donzelli con la spesa complessiva di L. 1550 — Due facchini a L. 540 l'uno notandosi che in ruolo ne figurava uno solo, essendo l'altro avventizio — più la spesa d'abitazione per tutti questi salariati calcolata in L. 325 — Totale della spesa per il Servizio di Sala L. 3840.

Nel 1912 corrente abbiamo Un Caposala a L. 1100, più L. 300 per i quinquenni accordati — Quattro donzelli a L. 900, dei quali due con L. 255 ognuno in più, a titolo di quinquenni maturati, e gli altri due con L. 90 per ciascuno pure in più per lo stesso titolo — Due facchini a L. 820 l'uno, più L. 224 di quinquenni per il più anziano, e L. 82 per quello messo in ruolo più tardi — abitazioni concesse per un importo annuo calcolato in L. 552 — inoltre 100 lire concesse quale indennità vestiario al facchino di ultima nomina — in totale L. 8288.

Per l'anno prossimo crescerà ancora la spesa di L. 300 per il Capo-Sala, di L. 300 per ciascuno ai donzelli, di L. 140 per un facchino il secondo facchino (forse per errore) non figura nel prospetto da noi posseduto del nuovo organico.

Invece trovasi inserito nella spesa per questo servizio di sala, il messo del giudice conciliatore con L. 600. Prima lo si chiamava usciere, e figurava nella categoria delle spese per la giustizia.

Ora sembra pareggiato ai facchini, a servizio del Municipio, ossia della ingiustizia.

La differenza in più di spesa a confronto del 1902 è, tutto ben considerato, per questo personale cosiddetto di sala di L. 6446. E sebbene si tratti del 75 o/o di aumento e sebbene, oltre le paghe susposte, siavi la spesa del vestiario passato ai donzelli e

ad un facchino, pure non sarebbe nemmeno gran che, siffatta spesa, se non si pensasse a ingrossarla con messi avventizi, assistenti, verificatori di bestiame, galoppini ect. ect. pagati qua o là più o meno paleosamente sui diversi articoli di bilancio. A noi sembra che la repubblica municipale esiga, in contraddizione con le sue teorie democratiche, una corte di pretoriani assai maggiore e più costosa di quel modesto servizio di sala, che si permettevano i sindaci e gli amministratori di prima.

Custodi di luoghi comunali.

Questa categoria comprende nell'organico soltanto i custodi del palazzo ex Convento, del Teatro e delle pubbliche latrine. Dovrebbe comprendere anche i custodi delle font, dei viali e giardini.

Ma si è creduto piuttosto calcolarli nel ruolo dei cantonieri, forse perché non stoni troppo la differenza del salario in quelli assai minore. Per il custode dell'ex convento non si trattava in principio che di abitazione, tutto il suo compito riducendosi a chiudere un portone e a spazzar andito e cortile. Poi gli si concesse una gratificazione annua che al massimo fu di L. 180. Ora è in ruolo come salariato; e sebbene in causa degli uffici postali (la cui manutenzione spetta al governo) siasi ridotto ancora il suo compito, viene pagato con L. 660 annue. Per il custode del Teatro il salario è sempre stato tenue assai, in vista dei proventi che godeva per gli spettacoli. Nel 1902 la spesa era di L. 350 annue, più L. 75 calcolate per l'alloggio. Nel 1912 la troviamo in L. 594 (compreso il quinquennio).

Per il personale addetto alle latrine si spendevano dieci anni fa L. 1151,25. Ora se ne spendono 2604. L'aumento non è eccessivo. Notisi però che la latrina del giardino pubblico è custodita da un cantoniere, quello cosiddetto urbano, che è pur custode del giardino e dei viali, per la qual custodia nel 1902 si spendevano soltanto L. 120.

A calcoler dunque esattamente la spesa odierna per siffatta custodia converrà aggiungere L. 782, che rappresentano la differenza tra le suindicate L. 120 e il salario di lire 902 del suddetto cantoniere.

Nel 1913, applicandosi il nuovissimo organico, avremo ancora qualche aumento — e si spenderanno in conclusione L. 3682, ossia un migliaio di lire poco in più in aumento alla spesa di dieci anni fa, il che riconosciamo non fuori di misura; anzi ci sembra che solo in fatto di custodi si faccia economia, forse perché i repubblicani sono per eccellenza anticongestori.

×

Ed ora si dovrebbe illustrare la spesa per il personale del Dazio Consumo; ma qui vi è poco da dire. Vero è che la spesa attuale in L. 18265 aumenterà ancora di altre L. 1850. Ma l'aumento, oltre che essere in proporzioni abbastanza eque, non può essere posto a raffronto colla spesa dello scorso decennio, perché allora avevamo ancora la cinta daziaria e il dazio appaltato. In fatti nel Bilancio 1902 figuravano di spesa per il personale soltanto L. 2000 qual fondo per la temporanea direzione, onde attuare l'apertura del Comune agli effetti del dazio.

Questa arida riforma era stata deliberata dal Consiglio il 18 Ottobre 1902. Ricordiamo questa data per far rilevare quanto fosse curioso il vanto col quale gli amministratori attuali, venuti ad insediarsi in Municipio un anno dopo, ascrissero a loro merito l'abolizione della cinta daziaria. E giovi pur rammentare che i suddetti sconvolgori odierni, prima di divenir padroni del Comune, ben diversi si mostravano.

Infatti, per chi legga i verbali dello adunanza consigliari dal 1900 al 1902, risulterà come la minoranza d'allora lodasse più d'una volta l'amministrazione dei nostri e facesse opposizione, non nel senso di pretendere maggiori spese e maggiori operazioni di prestito ma nel senso per contro di maggior prudenza in quello ed in queste. Tantoché manifestavano dubbi e timori per la iattura del bilancio in conseguenza della abolizione della cinta daziaria, e si scandalizzavano per l'audacia di chi faceva deliberare un debito di 70.000 lire a compiere quel lavoro stradale che rese possibile l'impianto a Cesena della fabbrica di zuccheri!

E non sia inutile anche un'altra reminiscenza.

Appena giunti al potere, questi nostri beocchini delle Finanze Pubbliche, si atteggiarono ad economisti, a pieni di riguardo per i contribuenti. Infatti, per un piccolo aggravio messo nel 1903, si giustificavano con l'accusare la precedente Amministrazione di averlo reso necessario per le condizioni nelle quali aveva lasciato il bilancio.

(Bolla imprudenza davvero, per chi trovava il Bilancio appunto così florido da poterlo sfruttare per vari anni, a crescere spese di ogni sorta senza sensibili aggravii dapprima e per chi dipoi si accingeva con enormi spese e gravanze a dissestarlo e rovinarlo in modo che oggi niuno più potrebbe accogliere l'eredità senza provvedimenti radicali e dolorosi.)

Ma non bastava. Promettevano che nei bilanci susseguenti avrebbero, non solo depresso ogni idea di ulteriori aggravii, bensì avrebbero ridotto le tasse, che riconoscevano già sin d'allora non lievi.

Si pongano di fronte a tali precedenti i fatti successivi, per i quali, gettata poco alla volta ogni maschera di economia e di prudenza, di equità e di misura, i nostri padroni si trasformarono in orchi tassatori tali, da accrescere sovrapposte e balzelli in modo spaventoso e favoloso (più di L. 325.000 di aumento annuo) e si giudichino. Né questa enorme maggior sottrazione alle finanze private dei cittadini bastò per la voracità spendereccia municipale. Occorsero più che due milioni, inoltre, di entrata straordinaria procurata ricorrendo al credito e aggravando così, chi sa per quanti anni, i cittadini presenti e futuri.

Ne si fermano a ciò. Ormai sembrano travolti da un turbine di debiti e di impegni a cercar la soluzione nella assurdità, nella catastrofe. E però si deliberano nuove spese ancora e grandiose oltre ogni proporzione. Si votano nuovi debiti e senza nemmeno sapere se e come si troverà chi fornisca il danaro. E così, mentre si addensano appropositi onerosi sul bilancio, d'altra parte si manca di far onore ad impegni, ad obblighi che il supremo Magistrato Amministrativo ha già, per ben due volte e da non breve tempo ormai, reso liquidabili. E tutto ciò accade con l'acquiescenza delle autorità tuttorie, passivamente inerti e indifferenti dinanzi a tanto sfacelo amministrativo!

×

È incredibile, ma è così. Il quale sfacelo tuttavia non impedisce che, se da un lato si inghiottono migliaia e milioni, dall'altro si continui a curare le piccole prodigalità accarezzanti la clientela negli uffici. Anche testé, interpretandosi la legge elettorale nuova nel modo il più gravoso per la finanza comunale, si è deliberata una spesuccia di parecchie migliaia di lire. Su questo tema ci sembra il caso di riportar testualmente — et pour la bonne bouche, (come direbbe il gran

gerente delle finanze Cesenati) — un curioso dialogo sentito nel caffè:

— Lo sai? Il Municipio comincia a distribuir danaro per il lavoro delle nuove liste elettorali?

— A chi?

— Oh! bella, agli impiegati.

— Benissimo. Così si comincia a sentire i benefici della gran riforma. E quanto spenderanno?

— Sì dices, 12.000 lire!

— Farai per ridere! Ma non ti sembra madornale?

— Nemmeno per ombra. Non capisci che si tratta di scrivere un 10 o 12 mila nomi, e far ricerche su registri per ognuno, dei titoli di elettorato e segnarne in appositi moduli, annotazioni etc. etc.?

— Ma non sono pagati negli uffici abbastanza già per eseguire tutti i lavori occorrenti?

— Sì. Ma questo è un lavoro fuori delle ore di ufficio!

— Ah! sarà... ma... E allora perché non prendono anche fuori d'ufficio un personale straordinario? Almeno così guadagnerebbero qualche cosa anche alcuni poveri diavoli, che hanno ben maggior bisogno...

— Che dici mai? A Cesena non vi sono poveri diavoli. Si nuota nella abbondanza. La miseria è una invenzione dei nemici della amministrazione comunale per far ordere che non si possano pagar tante tasse. Invece, non vedi che ricchezza da per tutto? Guarda gli automobili e scorda i carretti e carrettini. Guarda gli edifici scolastici e i villini e scorda le catapecchie cadenti e nauseabonde degli operai e dei casanti etc. etc.

— Ma fatto sta che il Comune è pieno di debiti, e tutti dicono che va avanti a stento, giorno per giorno, con ripieghi. Come, ...dove vuoi che pigliano anche queste 12 mila lire?

— Lo hanno già stabilito. Sai mila intanto, per quest'anno, si prendono quasi tutte dal provento in più della tassa bestiame. Alle altre sei mila, che si pagheranno nel 1913 c'è tempo a pensarci!

— Bel sistema in verità!

— E che vuoi di meglio?

Quelle più giusta e saggia abilità,
Del tassar bestie, per Bestialità?

**

Note Agrarie

ACQUA E FILLOSSERA

Per i nostri viltentori crediamo opportuno riportare l'articolo che sotto questo titolo è stato pubblicato nel notissimo giornale d'agricoltura pratica « Il Coltivatore » N. 25 del 10 corr. perché serva loro d'ammostramento e si mettano in guardia contro il pericolo identico che li minaccia.

« Abbiamo avuto modo di constatare in questi giorni quanta importanza abbia l'acqua in coltura nella disseminazione della fillossera.

« Mentre a monte di un vecchio campo fillosserato l'insetto si è diffuso pochissimo e la zona infesta si è allargata di poco, a valle è un vero dissesto.

« Considerando l'andamento dell'infezione si scorge chiaramente come l'acqua abbia agito nel diffondere il malanno.

« E' bene tener presente questo fatto.

« Il pericolo delle infezioni è quindi specialmente grave per proprietari che hanno vigna sottostanti ai centri fillosserati, che debbono prendere la loro precauzione per ritardare la marcia della fillossera e soprattutto prepararsi... alla ricostituzione ».

Diffondete " IL CITTADINO "

NOTE TEATRALI

L'attesa vivissima per l'andata in scena, al nostro Comunale, della *Fanciulla del West*, non è stata per nulla delusa: lo spartito pucciniano ha trionfato, anche da noi, calorosamente. Il carattere dell'opera di cosa rude e selvaggia, che stranamente si svolge attraverso scene d'una violenza del tutto esotica, e specialmente il complesso artistico,

fusione così colorita e così omogenea fra palcoscenico e orchestra, da far rilevare le più recondite o le più aspre sfumature dello spartito pucciniano; seralmente, fra insistenti applausi, è costretto a concedere il bis del prologo, cosa che giustamente forma il maggiore elogio del pubblico.

Sul palcoscenico, dagli elementi maggiori ai minori, è un sineronomismo ottimo: la soprano *Berta Catty* è una Minnie deliziosa e ideale, molto ammirata per la sua voce armoniosa e facile e per l'azione sentita e corretta: ella sa superare benissimo gli ostacoli del suo difficile *role*, facendosi continuamente applaudire. Il tenore *Tommasini* è il beniamino del pubblico, ch'egli elettrizza col suo canto caldo e pieno, facile, negli acuti e instancabile: ogni sera egli deve bizzare la romanza del I e del III. atto. *D. Viglione Borghese* è lo sceriffo insuperabile che tutti conoscono: di lui non si può dire più di quello ch'ebbe a manifestare lo stesso Puccini, ch'egli è l'unico e più grande interprete. Pur costretto in una parte aspra e breve si fa ammirare come uno dei più completi artisti, che accoppiano al valore vocale la verità scenica.

Agli esecutori principali fanno degno riscontro tutti gli altri, che nelle loro brevi parti sono altrettanti artisti: fra i molti mi piace di ricordare il *Carrozzi*, dalla bella voce, che interpreta con efficacia il personaggio di Sonora e del cantastorie, l'*Alpos*, sotto le vesti di Niek e il *Giunta*, sotto quelle di Harry: insieme coi cori, egregiamente istruiti e diretti dal bravo maestro Terragnola, si fanno seralmente applaudire, specialmente nel suggestivo canto della *Nostalgia*. Decorosissimo è l'allestimento scenico.

In tal modo essi potranno rendersi ragione delle varie deliberazioni del consiglio, e dell'andata, relative ai lavori eseguiti, ed accertarsi se furono debitamente omologate dall'autorità tutoria, potranno accertarsi, dove, quando, e come, furono impiegati i singoli fondi stanziati per le strade, ponti ecc. purché questi fondi non siano ipotetici, come appunto quello per la strada *intercomunale* Rancio-Linaro, e quello im-

STORIA PAESANA

Il preveduto risultato delle recenti elezioni amministrative, tanto calorosamente invocato da miei sempre invisibili avversari, è l'esponente più palese, più evidente del giudizio sereno e spassionato, che la popolazione d'un intero comune è data a tutta la serie di storielle malvagie, e di fatti ad arte perfidamente travisati, e con un minor perfidia abilmente intessuti, allo scopo evidente di sovvertire la pubblica opinione, o gettare una fosca ed incerta luce sul mio operato, nonchè di quello de' miei colleghi della cessata amministrazione comunale.

L'ossequiosa condanna dello proditorie gesta di questi inafferrabili eroi dell'anonimo, saldamente convalidata dalla ulteriore compatta votazione per la mia nomina a Sindaco, nomina, che immeritatamente fu accolta dall'unanime plauso dell'intera popolazione Sarsinate, sia severo e significativo monito a quanti con inqualificabili menzogne propalate allo scopo di far presa sul troppo ingenui, vanno proclamandosi vindici dei diritti del popolo, che essi stessi sfruttano vergognosamente, chiamandolo partecipe di sleali crociate, contro i coscienti della loro turpi mistificazioni, dirette a perpetuare un deplorevole stato di cose, che rimane onta e vergogna di chi ne è stato il principale artefice.

È vero, che dopo l'unanime, spontaneo attestato di fiducia di una intera popolazione, che è solenne condanna dell'operato del vero e propo-
Dittatore, lo potrei sentirmi dispensato dal dare maggiori ed ulteriori schiarimenti, ma comprendendo che col silenzio non darei nessuna esauriente giustificazione o spiegazione del mio operato, potendo anzi esso sembrare, per qualche malevole, un codardo armistizio per scongiurare ulteriori rivelazioni, o pur far tacere nel passato, così intendo e voglio, sia rimosso ogni e qualsiasi dubbio sulla regolarità della mia condotta, tanto amministrativa che privata, dichiaro quindi fino da questo momento, che sono pronto sempre a rispondere di tutto e per tutti, per quanto si riferisca alla passata mia gestione sindacale, di delegare ad un collegio di persona insospettabili il giudizio fra me ed i miei denigratori, accordando l'esame e le indagini più complete nei bilanci, nei consuntivi, o nelle carte tutte conservate nell'archivio, che abbiano attinenza coll'opera mia inconsultamente e vigliaccamente inorimata.

In tal modo essi potranno rendersi ragione delle varie deliberazioni del consiglio, e dell'andata, relative ai lavori eseguiti, ed accertarsi se furono debitamente omologate dall'autorità tutoria, potranno accertarsi, dove, quando, e come, furono impiegati i singoli fondi stanziati per le strade, ponti ecc. purché questi fondi non siano ipotetici, come appunto quello per la strada *intercomunale* Rancio-Linaro, e quello im-

postato nel bilancio 1910 per il rio Cella, nonchè le spese fatte nel 1908 per la sistemazione della strada Rancio-Mercurio, che non esistono se non nella infelice e travagliata fantasia di qualche anonimo e volgarissimo canta-storie il quale meravigliosamente si presta a fare da insciente e bugiardo fonografo al vero interessato ispiratore di tanto ripudianti corbellerie.

Potranno accertarsi se vi sono ancora resti da impiegare in lavori, ed in quale misura, e coll'ausilio del tecnico, ottenere tutti quegli schiarimenti, o quelle spiegazioni atte a far rifuggere intera e pura la verità.

Potranno particolarmente esaminare le relazioni e le perizie dell'ufficio tecnico, relative ai lavori eseguiti, e quegli stessi documenti ufficiali che con tanta leggerezza essi impugnarono di falsi, e dei quali poscia tentarono divergerne la responsabilità, abilmente cavillando, ed in situando sul significato equivoco, della loro primitiva e sempre bassa insinuazione.

Tutto questo ripeto e confermo di essere disposto a compiere e facilitare nella mia qualità di Sindaco del comune, e ad un solo e categorico patto: abbandonino cioè, i miei bugiardi avversari il contegno anonimo e vigliacco fin qui tenuto, si palesino, si facciano conoscere, perchè io possa sapere con chi è l'onore di trattare: io sono pronto a concedere quell'ampia assoluta facoltà di prova, che inutilmente è atteso ed invocato da loro, nella speranza di ingaggiare a visiera alzata quella battaglia che essi pure, se sono galantuomini, dovrebbero desiderare, perchè sia consentito un giudizio sicuro e definitivo sulla mia e la loro figura morale.

Diversamente avrà tutto il diritto di confermare i miei apprezzamenti su di essi, e non potendo farlo sul loro muso, che è tutti i dubbi nascondino perchè sudicio, potrà lanciarsi sulle loro orme, il meritato epitetto di, mascalzoni, vigliacchi, ricattatori della pubblica buona fede.

Avanti adunque, o eletta schiera di eroi dell'anonimo, fatevi coraggio, (se l'avete) il giorno di sfida che m'avevo gettato, l'è raccolto; vi attendo a piè fermo ed in campo aperto; mettete da parte ogni perplessità o tentate l'ultimo disperato attacco, se no anche questa lotta, sa-

rà per voi, irrimediabilmente ed ignominiosamente perduta.

Quanto poi alle accuse di ignavia lanciate alla cessata amministrazione, o alla cattiva prova fatta ecc. . . risponderò semplicemente col fatto alla mano, che smentiscono tali sfacciate asserzioni, ognuno sapendo che in soli due anni circa, furono eseguiti e progettati tanti lavori quanti forse non ne furono eseguiti complessivamente in cinquanta anni addietro.

Oltre a ciò, anche la parte amministrativa e contabile fu oggetto di maggiori cure, e sorveglianza: basti accennare alla sola voce dazi consumo addirittura raddoppiata, elevandola da L. 3500 a L. 7000 annue nette, mediante appalto concesso agli esercenti del comune.

Si ottennero anche notevoli economie nelle spese fatte per gli uffici comunali, e specialmente per la cancelleria stampati ecc. che per diversi antecedenti esercizi aveva oscillato fra le 1000 e 1600 lire annue, cifra sbalorditiva in relazione all'esigua popolazione di poco superiore ai 4500 abitanti, ed alla ottenuta possibilità di consolidamento nella cifra annua e duratura di sole L. 575, mediante appalto.

Si è procurato inoltre di dare un più regolare assetto alla baranda, a alla confusione che regnava negli uffici, col nominare un vice Segretario applicato di stato civile, il quale certamente non potrà esplicare la sua azione fintantochè non si sarà formato il registro di popolazione, di cui, caso forse unico in tutti i comuni dell'Italo Regno, nonostante i vari censimenti, compreso quello dell'anno ultimo scorso, non vi ha traccia alcuna negli uffici comunali.

Si estirparono gli innumerevoli abusi, e le gravissime irregolarità, che secondo a quanto alcuni affermano, si commettevano abitualmente e da tempo, sulle matricole e sui ruoli, tanto della tassa di famiglia, quanto in quelli della tassa bestiale, nonchè sulle riscossioni del dazio consumo, allora municipalizzato, irregolarità che avrebbero potuto arrecare al solo bilancio del 1910, un danno accertato di qualche migliaio di lire, e per le quali fu opportuno e necessario ricorrere a seri e radicali provvedimenti, contro alcuni dipendenti dell'amministrazione.

Sono questi i motivi per quali, secondo quanto disse il Popolano, noi avremmo demeritato dalla pubblica fiducia?

Ed ora che mi sembra di aver messe le cose nei loro veri termini, e sempre in attesa che i miei anonimi denigratori, almeno questa volta si facciano vivi sul serio, fedele a quanto promisi nella pubblicazione dello scorso sei Agosto, dirò delle impressioni del mio viaggio in Calabria testè compiuto, viaggietto che confesso essere stato superfluo, visto che delle cose marcie se ne possono appurare ad esuberanza senza andate, non dirò in *Danimarca*, e nemmeno in *Calabria*, ma semplicemente senza allontanarsi dai patrii lari . . .

Mia prima cura fu quella di visitare, i paesi devastati dal terremoto ove raccolsi gli episodi più emozionanti di quella terribile catastrofe.

Ma quale fu il mio stupore, l'indignazione da me provata, allorché mi svelarono essere giunto colà l'eco confuso di uno sconosciuto e deplorevole fattaccio, che offuscò per un istante la loro riconoscenza, verso i benefattori Sarsinati?

Non credevo a me stesso, ma da più precise informazioni compresi che qualche degenerate figlio di Sarsina, aveva azzardato avanzare la mano rapace sul frutto santo della carità cittadina, a danno di quei miseri.

Caddi dalle nuvole, maledissi l'esacrando attentato, e giurai di scoprire i colpevoli.

E giacché siamo in argomento: mi suprebbe dire il comitato cittadino della lotteria di beneficenza pro erigendo ospedale di Sarsina, dove è andato a finire il bell'orologio d'oro vinto con certi biglietti acquistati da un benefattore, che preventivamente all'estrazione dei numeri e senza riserve, donò al comitato stesso?

Non avrà mica solleticate le insane voglie di qualche inverecundo amatore di oggetti preziosi?

Ed ancora una domanda: Il comitato sempre cittadino della fiera di beneficenza ancora pro erigendo ospedale di Sarsina, potrebbe darmi nessun schiarimento di un fatto che si bisbiglia in paese, circa i numeri dei cinque migliori premi, numeri, che con tutta cortesia posso affermare, non furono trovati nell'urna?

Attendo su tutto ampie ed esaurienti spiegazioni e giustificazioni, diversamente denunzierò i componenti i singoli comitati alla pubblica opinione, che reclama sia fatta luce, portando i loro nomi in piazza.

È credete che lo farò sul serio, o parlando chiaro, tanto più che avrete altre cosuccie da dire, ed anche perchè il Popolano mi insegnò: *che l'ape punge chi la stuzzica.*

Rancio di Sarsina, 13 Settembre 1912.
SARAGONI UGO

Abbonatevi al "CITTADINO"



che fa dell'attuale spettacolo uno dei più completi della vita musicale del nostro teatro, e uno dei migliori della stessa opera pucciniana, hanno pienamente soggiogato il pubblico, che tributa ogni sera il suo largo omaggio d'applausi, non solo agli artisti, ma anche all'autore lontano. È Giacomo Puccini ha voluto dimostrarmi il suo compiacimento, indirizzando l'espressione del suo

animo riconoscente al maestro *Car. Pasquale La Rotella*, come a quello che fu la mente coordinatrice di questa ottima esecuzione. Giovannissimo ancora, ma già noto come fortunato compositore ed eccellente direttore, il maestro La Rotella ha ora confermata la sua bella fama d'intelligente e di colto: infatti, in poche prove, ha saputo ottenere una

È il pubblico numeroso e festante, che conta moltissimi forestieri, ogni sera saluta tutti indistintamente, con largo tributo d'applausi e d'evocazioni, a scena aperta o a fine d'atto.

Così, anche quest'anno, abbiamo uno spettacolo, che continua degnamente le grandi tradizioni nel nostro teatro; spettacolo, che fa molto onore all'impresa Ragazzini e Biondi.

Nostre Corrispondenze

Cesenatecico 14.

Giovedì 12 corrente, ospiti del signor Francesco Piatocchi e famiglia, furono a Cesenatecico i deputati On. Niccolini e Chiozzi, insieme agli Assessori Comunali di Ferrara Sigg. Cav. Vicentini e Cav. Monti, e all'Ufficiale Sanitario Comunale dott. Badia.

Essi visitarono il forno normale, che egregiamente funziona, il nuovo locale della Pescheria, il fabbricato, in costruzione, del pubblico lavatoio esprimendo vive congratulazioni e lodi all'Amministrazione Comunale di Cesenatecico. I graditissimi ospiti si dichiararono poi entusiasti della ridante nostra spiaggia, da essi pure visitata, ricordando che alcuni mesi or sono si recò tra noi l'apposita commissione per la scelta della località, ove costruire l'ospizio marino di Ferrara, che la cittadina tutta si augura di veder presto sorgere vicino agli altri già esistenti.

Tra libri e giornali

La Libia italiana e il campo che offre a ricerche scientifiche — FILIPPO CAVAZZA ZANI CHELLI, 1.50.

Dai primordi della oderna nostra impresa militare in Tripolitania, è stato pubblicato molto intorno alle nuove terre italiane, specialmente dal puro lato esecutivo, poco da quello scientifico.

E si comprende benissimo questa improvvisa esplosione commentaria intorno a un argomento, fino ad ora poco ricordato: il popolo d'Italia, che assenti entusiasticamente, pel suo interesse morale e politico, alla conquista di nuove colonie, ha bisogno di essere edotto, senza ipocrisia del reale valore, per quanto lontano, del suo faticoso acquisto; cosicchè hanno pubblicato libri i nazionalisti, e libri gli avversari, mantenendo aperta di continuo una sana discussione, sulla quale ormai, abbastanza logicamente, si sono pronunciati gli spiriti più dotti e più sereni.

Chi si dichiara apertamente in favore di un arduo viaggiatore, Filippo Cavazza, che pubblica, sui tipi dello Zanichelli, uno studio sulla Libia: e la sua convinzione deriva, non da una pura sentimentalità di cittadino italiano, ma da una lunga e intima successione d'esperienze e di considerazioni scientifiche.

Con semplice e piano periodare, che rende gradita a chiunque la lettura di questo libro, — i libri scientifici sono spesso dello sfingi per il volgare, anche quando si servono per lui, — l'A. passa in rapida rassegna i problemi di maggiore giore importanza, che in molti rami del sapere riguardano le nostre nuove terre. Geologia, botanica, zoologia, antropologia, archeologia preistorica, sono i capitoli, che il Cavazza tratta esaurientemente, per quanto in succinto. Per una maggiore esplicazione della materia, e per una più diretta e profonda conoscenza dei luoghi, non teme di risalire alle più lontane origini, e di attingere, per una più salda affermazione del suo assunto, ai volumi degli antichi scrittori, come Plinio, Erodoto, Omero, Platone, giú, giú, fino ai moderni, come il Bonde, il Tissot, il Boissier, il Mathusieuly, avversario quest'ultimo della nostra impresa, ma pur tuttavia entusiasta della prodotta colonizzazione delle terre libiche.

Da ultimo, a larghi cenni, rifà la storia dei popoli conquistatori, dai Fenici ai Greci, che poterono prosperare e fiorire civilmente sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica, ai Romani, il popolo dominatore per eccellenza, che, penetrando nell'interno del paese, con la sua saggezza civiltaria vi portò l'alto della civiltà.

E' questo il capitolo, che tratta più ampiamente: rievoca ogni nostro momento glorioso nel gran volo dell'aquila romana, ricorda ogni nostra opera civile, di cui ancor oggi si scuoprono reliquie e frammenti, per quelle vie, per le quali « l'anima dei Campidoglio s'infiltrava presso le tribù più lontane e più primitive », enumera nomi e città, cita date e passi, fino a proromperne in una dolorosa constatazione, che gli presta lo stesso Mathusieuly:

« Quando il genio colonizzatore degli Elleni e degli Italiani disparve nei massacrì e nella devastazione delle orde guerriere, allora solamente si spense il più meraviglioso sviluppo di prosperità ».

E continua col Boissier:

« Furono gli arabi, che lasciarono perira ogni cosa. Per la loro apatia e imprevidenza le sorgenti si disseccarono, le dighe crollarono i fiumi trasportarono di nuovo tutte le acque al mare; ed ecco come questo pianure che sembrarono così belle ai compagni di Sidi Okba, e che essi chiamarono « un giardino fiorito » ecco come divennero ovunque predi delle sabbie del deserto ».

E l'A. si domanda:

« Ma tutto è veramente morto? non eran forse deserte molte terre d'Europa dopo il bato barbarico del basso medio Evo? ».

Non trascriverò la risposta: meglio spotta agli avversari.

All'A. mi permetto di notare, modestamente,

un errore, se così si può chiamare, in cui non so per quale ragione sia incorso, per quanto non formi una convinzione. Accennando nelle sue considerazioni geologiche, al deserto del Sahara, scrive che esso « è un mare prosciugato in epoca relativamente recente... ».

Questa ipotesi (che fu per molto tempo diffusa o generalmente ammessa) secondo cui il deserto Saharico fino a recentissima età geologica sarebbe stato, totalmente o parzialmente, esposto dal mare, e che poi per un sollevamento lentissimo ne fosse uscito, — oggi non ha più alcun valore; la scienza, dopo soverie recenti fatte su quelle terre da studiosi, come il von Bary, il Leuz, lo Zittel, ha definitivamente ammesso che il Sahara è una regione continentale in tutta la sua estensione.

Ma, con qualche altra piccola inesattezza, il libro non perde per nulla d'interesse, perchè è uno dei più completi fra i tanti, che hanno discusso sullo stesso argomento.

Cesena, Settembre 1912

Humanissimus.

CRONACA CITTADINA

Un concorso disastroso, così per il Comune che l'ha bandito, come per i concorrenti, è stato quello di Direttore didattico delle nostre Scuole Elementari. Del 21 iscritti, dieci dichiararono di rinunciare all'esame (fra i quali vi erano pure taluni classificati onorevolmente nella graduatoria), e dei restanti 11, dieci sono stati bocciati nel tema scritto, e l'unico ammesso alla prova pratica, è fallito in essa.

Quale la causa di questa vera ecatombe? Noi non vogliamo raccogliere le infinite di ceterie che corrono in proposito. È cosa certamente da fare impressione che un tema così limpido e facile come questo: « Dire quali elementi il direttore deve ricercare e seguire per valutare la capacità, la diligenza e il valore didattico dell'insegnante e il profitto della scolaresca » non debba essere stato convenientemente svolto da nessuno dei candidati, fra cui alcuni occupano l'ufficio di direttori didattici in città di eguale importanza della nostra, e hanno titoli e meriti distinti. La qual penosa impressione aumenterebbe, anzi, se fosse vero ciò che un autorevole membro della Commissione esaminatrice affermava in un pubblico ritrovo, (con quanta correttezza e riguardosità ognuno giudichi) che, cioè, non vi era scritto che non brillasse per la forma sciatta, pedestre e... gli errori grammaticali!

Sta di fatto per altro che non sono pochi, i quali non sanno liberarsi da un certo scottolismo su tanta ignoranza, ricordando che, un mese prima all'incirca dell'esame, informatori per solito bene addentro nelle segrete cose della Repubblica, davano per sicuro l'esito negativo al quale oggi si è giunti!

Or cheché sia di ciò, chi sarà dunque, ci domandiamo, per intanto, il direttore didattico delle nostre scuole elementari, nell'anno venturo? E' possibile che debba continuare ancora lo stato attuale di provvisorietà, senza danno dell'insegnamento e della disciplina?

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del Cittadino,
« A proposito della lettera apparsa nel N. 33 del suo giornale, circa la nomina del sorvegliante-magazziniere per questo Panificio, la Commissione oggi riunitasi mi ha incaricato di comunicarle, per rendere di pubblica ragione nel prossimo numero del giornale dalla S. V. direttore, che, contrariamente a quanto si è voluto sentire, una sola deliberazione è stata presa per l'oggetto sopra accennato ed un solo verbale è stato redatto dal direttore dell'Azienda.

Questa è la verità che la S. V. o chi vi abbia interesse, può controllare, consultando l'apposito registro delle deliberazioni esistente presso questa Amministrazione.

Con stima

IL PRESIDENTE

Pio

E che vuol dire tutto questo?

Nella lettera di un assiduo al Cittadino, cui più sopra si accenna, veniva affermato che la Commissione del Panificio aveva commesso un insignificante atto di partigianeria, nominando a un dato ufficio chi era munito di titoli assai inferiori a quelli di altri per aspirarvi, e che anzi la incapacità del nominato era stata (mirabile a dirsi!) riconosciuta ed ammessa dalla stessa Commissione.

Ora, che ciò risulti dal verbale di nomina, piuttosto che da uno susseguente; che il verbale stesso sia stato redatto dal Direttore, o da persona diversa, (non potendosi supporre che il Direttore, il quale funge anche da segretario, abbia scritto cosa che non sia stata approvata dalla Commissione), lascia inalterata, come ognun vede, la sostanza della cosa.

E non siamo lieti che il Presidente del Panificio, con l'autorità sua, e col silenzio su ciò che costituisce il vero punto della questione, abbia ra-

tificato le deplorazioni dell'assiduo: deplorazioni, del resto, che erano state precedute da quelle vnanimi della pubblica opinione.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria (Sessione autunnale) per Lunedì 19 corr. ad ore 16.

Società Reduci Patrie Battaglie — Anche quest'anno, la solenne ricorrenza Nazionale del XX Settembre si festeggerà dai Reduci con un'assemblea in fraterno convegno presso la sede del patronato scolastico gentilmente concessa.

Alle ore 15, dalla residenza sociale, — preceduti da apposita fanfara e con la bandiera — i Reduci si recheranno in corteo al luogo del convegno.

Si procederà al sorteggio di dieci premi da 10 lire l'uno, a cui potranno concorrere tutti i soci presenti, all'infuori di quelli che fossero stati favoriti dalla sorte negli anni scorsi.

Su proposta del Consiglio Direttivo, approvata dall'Assemblea generale tenutasi il giorno 8 corr., fu deliberato, di far partecipare alla patriottica festa i Reduci dalla Libia, ai quali è stato rivolto invito con una nobilissima lettera.

Offerte — Hanno offerto alla Pro-Maternità L. 5 il Sig. Arturo Bettini in memoria del defunto fratello Arnaldo e L. 10 il Sig. E. U. C. per l'anniversario della morte di una persona cara.

Puccini a Cesena — Invitato dal Municipio, l'illustre maestro sarà mercoledì sera tra noi, per assistere ad una rappresentazione che si darà a scopo di beneficenza. Il pubblico rianimerà certo con effusione tanta cortesia e deferenza per la città nostra.

Servizio telefonico — Abbiamo usato molte lagnanze sul fatto che le comunicazioni telefoniche sono interrotte con Cesenatecico da mercoledì, per guasti alla linea, e lo sono tuttavia al momento in cui scriviamo (sabato). Confidiamo che la Società concessionaria vorrà provvedere sollecitamente alla riattivazione della linea, e in altra occasione saprà evitare che l'interruzione duri così a lungo.

Poste e telegrafi — Da domenica 25 corr., in applicazione della circolare Ministeriale sul riposo festivo, quest'ufficio nelle domeniche e nelle altre feste riconosciute osserverà il seguente orario al pubblico:

Pnechi, Vaglia-Risparmio, Servizio raccomandate ed assicurate ordinarie dalle 8 alle 12.

Nel pomeriggio sarà tenuto aperto dalle 16 alle 17 uno sportello esclusivamente per l'accettazione delle Raccomandate ed assicurate con espresso e per la distribuzione della corrispondenza ordinaria giacente.

Nello stesso pomeriggio sono sopresse la bolletta e la spedizione della corrispondenza ordinaria che avrà corso solo coi primi treni del mattino successivo.

Con ciò è soppressa l'ultima vuotatura delle cassette succursali d'impostazione.

Nulla di cambiato nell'orario del Telegrafo.

E. Scuola per le guardie forestali — I posti disponibili nella R. Scuola per le Guardie forestali a Cittaducale per l'anno scolastico 1912-13 sono N. 30; il Ministero di A. I. C. ha determinato di concedere dieci mezza borse di studio di L. 125 ciascuna da assegnarsi in conformità del D. M. 30 Giugno 1908. Le domande vanno presentate alla Direzione della scuola non oltre il 15 Settembre per mezzo delle Ispizioni Forestali. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Forlì.

Un incendio violento si sviluppò Venerdì sera, alle ore 21, nella casa di via Rasi falegnameria, situata in prossimità di Porta Comandini distruggendo in pochi minuti quanto vi si conteneva.

Distribuzioni di viti americane — Il Ministero di A. I. C. con decreto 21 Luglio 1912 ha stabilito le norme per la distribuzione gratuita delle viti americane.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero entro il 31 ottobre p. v.; per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Sotto Prefettura.

Ufficio di Stato Civile dal 7 al 14 Settembre 1912.

NATI — M. 23 — F. 16 — Totale 37.
MORTI — Zanazzi Nino n. 20, Romini Aurelio n. 9, Brunazzi Don Giuseppe a. 62, Montanari Ferdinando a. 74, Vergaglia Achille a. 64, Tommasino Pietro a. 74, Morgi Anna a. 75, Guidi Fulvio n. 4, Forti Mario n. 26, Lombardi Burtia n. 6, Montani Aurelia n. 6, Tassolari Maria n. 7, Fucilli Silvio, a. 21, Battistini Giulio a. 17, Venturi Federico a. 71, Protoli Aurelio a. 31, Severi Domenico a. 73, Zandini Umberto a. 22 Venturacci Esterina m. 17.

MATRIMONI — Casadei Carlo e Bazzocchi Domenica, Ridolfi Luigi e Montali Agostina, Foschi Giulio e Maraldi Zita, Baldinotti Arubimede e Scalligieri Adele, Chianuzzi Aurelio e Magnani Ida, Muratori Guglielmo e Bagnoli Elvira, Amaducci Giovanni e Casadei Giovanna, Magnani Domenico e Ugolini Virginia, Roffilli Aristide e Fantini Elvira, Senti Primo e Dall'Amore Ermenequilda, Zoffoli Ernesto e Mazzotti Agostina.

Preparata Tipografia Bialini-Tosti — Gerente resp. Amaducci Carlo

LA BICICLETTA MILITARE

Gli ottimi risultati conseguiti dalla bicicletta militare « Bianchi », pieghevole, a forcella e telaio elastico brevettato, montata con gomme piene « Pirelli », nelle durissime prove cui venne assoggettata, l'hanno fatta definitivamente adottare dal Ministero della Guerra per i battaglioni Ciclisti.

La cosa è ormai di pubblico dominio, ma è bene soggiungere, a dimostrare come anche i tecnici abbiano saputo apprezzare le mirabili doti del nuovo tipo di velocipede creato dalla grande casa milanese, che alcune Ditte, specialmente nella fabbricazione delle motociclette, hanno chiesto alla « Bianchi », la licenza di fruire del sistema brevettato per applicarlo ai telai delle motociclette, molte delle quali nel prossimo anno saranno quindi modificate opportunamente, come era del resto divenuto assolutamente necessario per vitare i sobbalzi dovuti alle asperità della strada.

Ad onore dell'industria italiana è anche doveroso dire che le biciclette « Bianchi », tipo militare sono ora in prova presso alcuni Stati esteri, che hanno intenzione di adottarle per i loro eserciti.

« Bianchi » fore ver!

La famiglia MONTANARI-MOBELLINI ringrazia vivamente, il Personale Postale-Telegrafico, le altre Amministrazioni e tutti quelli, che gentilmente presero parte ai funerali del caro Esistito

Cav. Ferdinando Montanari

Per le Famiglie

Assaggiate l'olio d'oliva che si vende a L. 2 e a L. 1.80 nel magazzino in Piazza V. E. (ex Trattoria Minghetti). Proverete la sua bontà e purezza o ne farete sempre uso.

“ GIOCONDA ”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - Milano

Malattie di Stomaco e Intestini

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di STOMACO e INTESTINI, e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Per Limitare il Rincarare del Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGI grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; ALCUNI di Castellano, eccellenti; VINI ed OLII finissimi. — PREZZI di produzione. — PESO netto esatto.

Il Dott. LUCIO GUARFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas », « Krankenkassl », « Neumünster » di Zurigo e del Prof. Eisner in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Spies ».

Situazione al 31 Agosto 1912

A - I V O		Capitale Sociale	
Cassa	Numerario L. 30,062,30 Effetti presso il Cassiere L. 128,124,74	L. 158,187	04
Portafoglio	Effetti scontati L. 914,289,81 per l'incasso L. 101,328,46 presso i legali L. 7,525,05	L. 1,023,143	32
Titoli	Consolidato (italiano 3.75 e 3.50% L. 558,530.— Cartelle Fondiarie diverse L. 230,559,70 Obbligaz. 3% nuovo prestito red. L. 186,500.— Valori diversi L. 8,790.—	L. 964,379	70
Corrispondenti	Conti correnti garantiti L. — Stabili urbani L. 404,513 Conti attivi a residui prezzi L. 98,500 Effetti e crediti in sofferenza L. 4,953 L. 17,000	L. 404,513	91
Valori in deposito	per cauzione L. 50,500.— a custodia L. 2,000.— a garanzia d'operazioni L. 511,256,71	L. 563,756	71
Mobili, caloriferi, impianto luce elettrica	L. 3,268	42	
Spese e Perdite ammortizzabili	L. 5,928	68	
Effetti riscontati presso terzi	L. 403,689	18	
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi L. 78,899,34 Comuni ed Enti debitori L. 84,281,84 Dep. dei Comuni ed Enti consorziati L. 315,287,22 Diversi L. 23,644,97	L. 502,063	37
Totale delle Attività	L. 4.079,384	52	
Spese e Perdite del corrente esercizio	L. 85,577	02	
	L. 4.164,961	54	
Capitale Sociale	Azioni N. 3021 da L. 100 L. 302,100.— Fondo di Riserva L. 74,405,96 Fondo per oscillazioni valori L. 20,382,42 Fondo per le eventuali perdite L. 7,642,58	L. 404,430	96
PASSIVO	Depositi a risparmio al 3% L. 1,623,076,28 vincolati a disdetta al 3,50% 63,555,05 a conto corrente al 2% 57,778,48 Buoni fruttif. a scadenza fissa L. 65,765,08	L. 1,810,174	84
Corrispondenti	Fondo di previdenza degli impiegati L. 424,926 L. 19,712	L. 424,926	77
Depositanti	per cauzione L. 50,500.— a custodia L. 2,000.— a garanzia d'operazioni L. 511,256,71	L. 563,756	71
Dividendi in corso ed arretrati	L. 6,834	—	18
Oreditori per effetti riscontati	L. 403,689	—	18
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi L. 29,291,71 Comuni ed Enti creditori L. 53,368,98 Riscossioni provinciali L. 6,820,69 Comuni ed Enti consor. per depositi L. 315,287,22 Diversi L. 20,010,68	L. 424,579	28
Totale delle Passività e Capitale Sociale	L. 4.068,094	66	
Rendite e Profitti del corrente esercizio	L. 106,866	88	
	L. 4.164,961	54	

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
GUGLIELMO CACCI

IL PRESIDENTE
Conte Sen. Saladino Saladini

I Sindaci
Avv. ALFREDO PRATI
Avv. CESARO JACCHIA
ARTURO BENINI

I Consiglieri di Turno
AUGUSTO CALZOLARI
GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 9/100
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 9/100
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2/100
Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Servizi su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Scelta di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi
servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione

Ritiro gratuito di assegni librai della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritti dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, letargia-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna della urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.

La POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colla massima onorificenza alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale della R. Mass. di Italia - S'invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei quartieri.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Epilettici!

Nervosi!

SISTEMA BREVETTATO

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,50; montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1,20 *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1,75

INGRANDIMENTI

AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50, ad olio L. 5; di cent. 45x60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità la fotografia su porcellana per Cimiteo, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e briloques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
LOMBARI DOLORI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAYIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,50, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

BIMBI SANI E ROBUSTI

Prezzo
5
e - 2,50
IN TUTTE LE
L. 1,50
LE FARMACIE

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA